

Il Movimento 5 Stelle Follonica risponde al Giuntini.

Inceneritore di Scarlino nell'Atto Sud, debiti compresi?
Equivarrebbe a bruciare soldi pubblici.



Il M5S Follonica legge con molta preoccupazione le dichiarazioni del **sindaco** di Massa Marittima, Marcello Giuntini, sul destino dell'Inceneritore di Scarlino.

Dichiarazioni che mettono insieme, in maniera per noi **strumentale**, la dovuta solidarietà ai lavoratori con l'appello, ai sindaci dell'Alta Maremma, per una modifica del piano di rifiuti provinciale mediante l'inserimento di Scarlino Energia e dei suoi **debiti** nel piano stesso.

Vorremmo ricordare al sindaco Giuntini alcune cose che forse

non sa o fa finta di non sapere.

1) Il Consiglio Comunale di Follonica (come altri comuni del grossetano), alle ventilate ipotesi di acquisto da parte di SEI Toscana dell'inceneritore (nota ATO 6 del 24 Luglio 2014), ha approvato all'unanimità una mozione che va nella **direzione opposta**, impegnando l'amministrazione "di farsi promotrice di una lettera ai Sindaci presenti nell'ATO Sud con la quale motivare i rischi e la contrarietà al prefigurato ruolo dell'impianto di "Scarlino Energia";

2) Sempre in tale mozione si legge l'impegno "a costruire, con i Comuni dell'area Val di Pecora, Colline Metallifere, Val di Cornia una proposta all' ATO SUD ed alla Regione Toscana di un diverso modello e piano di gestione delle raccolte e del riutilizzo dei rifiuti prodotti."

questo anche in considerazione, dimostrabile con cifre, dati e documenti, che il modello di economia circolare che privilegia riduzione, recupero, riuso (i tre cardini della gerarchia europea dei rifiuti) porta a **maggiori posti di lavoro** (in provincia di Grosseto si calcola circa 240 solo in raccolta e selezione) e alla riduzione dei costi delle tariffe per i cittadini;

3) Quell'impianto, obsoleto, vecchio, antieconomico, inquinante è stato **bocciato** come tale da una commissione d'inchiesta provinciale, da una sentenza del TAR e da due sentenze del Consiglio di Stato, che sono macigni su cui si poggia il pendente ricorso al TAR, fatto anche dagli amministratori di Follonica.

Riteniamo inaccettabile che un amministratore possa proporre con tanta superficialità di far accollare i debiti (oltre 60 milioni) di una società privata alla comunità, a noi cittadini.

Ci indigna inoltre che il sindaco non spenda una parola per i **rischi sanitari** che stanno correndo gli abitanti della piana del Casone, rischi che sono stati ben documentati nel rapporto

Asl, con un aumento (in alcuni casi statisticamente significativo) di malattie diossino-dipendenti.

Di ben altro tenore furono le parole spese dai sindaci di Massa nella lotta per la chiusura dell'inceneritore di Valpiana, ma evidentemente della salute degli abitanti di Follonica e Scarlino al sindaco importa il giusto, cioè niente, quel che gli interessa è, evidentemente, acquisire meriti con chi sta dietro la pratica dell'incenerimento.